



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA



COMUNE DI OLBIA

REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA

Regione Autonoma della Sardegna  
Centro Regionale di Programmazione  
Prot. Uscita del 12/04/2016  
nr. 0003373/Conv/4  
Classifica II.5.4  
03-60-00



**Accordo di collaborazione  
tra la Regione Autonoma della Sardegna  
e il Comune di Olbia  
per lo sviluppo di politiche indirizzate alla trasformazione e  
rigenerazione urbana**

Olbia, 11 aprile 2016



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA



COMUNE DI OLBIA

REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA

**Accordo di collaborazione  
tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Comune di Olbia  
per lo sviluppo di politiche indirizzate alla trasformazione e  
alla rigenerazione urbana**

La Regione Autonoma della Sardegna, attraverso il proprio Programma Regionale di Sviluppo (PRS), i Documenti Strategici Unitari approvati dalla Giunta Regionale e le proposte di Programmi Operativi Regionali (POR FESR e FSE), ha definito la propria strategia per l'attuazione dell'Agenda Urbana nazionale ed europea. In questo senso ha individuato le Aree vaste di Cagliari e di Sassari e la città di Olbia come protagoniste delle sfide per l'aumento della dotazione di servizi di eccellenza in area urbana a vantaggio di tutto il territorio regionale. A tale scopo, considera prioritario agire per il rafforzamento della natura "cittadina" e/o "metropolitana" dei soggetti interessati, presi singolarmente o in forma aggregata, in prosecuzione e conseguenza delle attività di Pianificazione Strategica – comunale e intercomunale – condotte nell'ultimo decennio. Elemento caratterizzante dell'attuazione della strategia è l'organizzazione di un primo gruppo di tre iniziative denominate "Investimenti Territoriali Integrati" (ITI), modalità di approccio integrato prevista nei Regolamenti Europei per azioni di sviluppo urbano sostenibile, co-progettate in collaborazione tra la Regione – Autorità di Gestione FESR e FSE – e le Amministrazioni cittadine interessate. Tali iniziative costituiscono la prima trasposizione operativa delle scelte effettuate per la programmazione 2014/2020 – approccio, localizzazione, ambiti e tipologie di intervento, Obiettivi Tematici da perseguire nei Programmi Operativi e "risultati attesi" da raggiungere – con particolare attenzione alla loro eventuale implementazione e replicabilità anche in altre realtà. La maggiore coesione e inclusione, fisica e sociale, l'esaltazione di potenzialità, la rimozione di freni allo sviluppo e il miglioramento della qualità della vita, costituiscono obiettivi ragionevolmente raggiungibili con le iniziative programmate, rispondendo a precise domande di città e di cittadinanza rilevate in ampi ambiti urbani.

Il presente Accordo di collaborazione intende rendere più organico, ordinato e sinergico il rapporto già proficuamente instaurato nel senso sopra illustrato tra Regione Autonoma della Sardegna e Comune di Olbia, nella sua veste di Ente autonomo.

**Premesso e considerato che**

- l'Unione Europea (UE) ha destinato allo sviluppo urbano sostenibile importanti risorse finanziarie nel ciclo di programmazione 2014/2020;



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA



COMUNE DI OLBIA

REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA

- 
- nell'Accordo di Partenariato (AdP) 2014/2020 tra l'Italia e l'Unione Europea "*Le città occupano un posto centrale nell'agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale ...*" e che la strategia europea "*Europa 2020*" attribuisce alle città ulteriori ed ambiziosi compiti rispetto alle passate programmazioni, quali il contrasto agli effetti sociali dell'attuale crisi economica, il tema del cambiamento climatico, i processi di riforma istituzionale;
  - il POR FESR e il POR FSE della Regione Sardegna condividono e recepiscono i contenuti dell'Agenda Urbana e declinano le azioni coerenti e conseguenti agli obiettivi specificati nell'AdP;
  - la Regione Sardegna definisce e attua la propria strategia di sviluppo delle città con un approccio "place-based" fortemente integrato;
  - il Comune di Olbia intende cogliere le opportunità offerte dalla programmazione dei fondi europei 2014/2020, e in particolare dai POR FESR e FSE, attraverso la realizzazione di un insieme coordinato di azioni incentrate su varie interpretazioni del tema della sostenibilità in ambito urbano: sostenibilità sociale, mobilità sostenibile, sviluppo sostenibile.

#### **Tutto ciò premesso e condiviso**

La Regione Autonoma della Sardegna (di seguito denominata Regione), legalmente rappresentata dal Vice Presidente, Prof. Raffaele Paci

e

il Comune di Olbia (di seguito denominato Comune), legalmente rappresentato dal Sindaco, Dott. Giovanni Giovannelli

nel seguito denominate "le Parti",

stipulano il seguente Accordo di collaborazione

#### **ARTICOLO 1**

*(Premesse)*

Le premesse e gli allegati tutti sono parte integrante del presente Accordo d'intesa.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA



COMUNE DI OLBIA

REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA

---

## ARTICOLO 2

*(Oggetto dell'Accordo)*

1. L'Accordo ha come oggetto lo sviluppo di un Programma di collaborazione tra la Regione e il Comune al fine di promuovere ed incentivare specifiche politiche di rigenerazione urbana nella città di Olbia, attraverso un insieme di azioni organico, integrato ed intersettoriale di carattere fisico ed economico, per la riqualificazione degli spazi e per il sostegno ai soggetti più deboli, con una particolare attenzione rivolta ai temi dell'innovazione e dell'inclusione sociale.
2. Le parti si impegnano a collaborare operativamente per:
  - sviluppare nuovi modelli di collaborazione mirati allo sviluppo del territorio e all'utilizzo sinergico delle risorse messe a disposizione dall'UE;
  - rafforzare e migliorare le competenze delle risorse umane, in particolare del Comune di Olbia, nello svolgimento dei compiti in qualità di Autorità Urbana, così come definita nei Regolamenti europei;
  - sviluppare interventi congiunti a valere sui Programmi di competenza della Regione;
  - sviluppare interventi e/o progetti congiunti a valere sui Programmi UE finanziati, in un'ottica di complementarità ed integrazione tra fondi.

## ARTICOLO 3

*(Impegni delle parti)*

1. Nell'ambito delle iniziative volte al conseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2, la Regione si impegna a:
  - creare le condizioni e mettere a disposizione gli strumenti operativi necessari per l'implementazione di nuovi modelli di collaborazione mirati allo sviluppo del territorio e all'utilizzo sinergico delle risorse messe a disposizione dall'UE;
  - condividere il proprio *know-how* e la propria esperienza specifica nel settore, con particolare riguardo al trasferimento di competenze;
  - identificare strumenti e fonti di finanziamento per il sostegno di interventi congiunti;
  - sostenere la qualificazione ed il rafforzamento delle competenze delle risorse umane coinvolte nella attuazione delle iniziative;
  - promuovere un'adeguata pubblicizzazione ed informazione delle iniziative, al fine di valorizzare il ruolo e la funzione del polo urbano;
  - realizzare, oltre ad un costante monitoraggio delle iniziative, specifiche analisi valutative sui risultati conseguiti e sui loro impatti in termini di sviluppo e innovazione;
  - divulgare gli esiti conseguiti in termini di impatti e risultati.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA



COMUNE DI OLBIA

REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA

- 
2. Nell'ambito delle iniziative volte al conseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2, il Comune si impegna a:
- creare le condizioni e mettere a disposizione gli strumenti operativi necessari per l'implementazione di nuovi modelli di collaborazione mirati allo sviluppo del territorio e all'utilizzo sinergico delle risorse messe a disposizione dall'UE;
  - adottare un modello organizzativo rispondente alle prescrizioni comunitarie per lo svolgimento delle funzioni di Autorità Urbana.
  - sostenere la qualificazione e il rafforzamento delle competenze delle proprie risorse umane coinvolte nella attuazione delle iniziative;
  - promuovere un'adeguata pubblicizzazione ed informazione delle iniziative, al fine di valorizzare il ruolo e la funzione del polo urbano;
  - realizzare, oltre ad un costante monitoraggio delle iniziative, specifiche analisi valutative sui risultati conseguiti e sui loro impatti in termini di sviluppo e innovazione;
  - divulgare gli esiti conseguiti in termini di risultati e impatti.

#### **ARTICOLO 4**

*(Organi di attuazione)*

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, si individuano, quali soggetti responsabili, il Presidente della Regione e il Sindaco di Olbia o loro delegati i quali:
  - rappresentano in modo unitario gli interessi dei sottoscrittori;
  - nominano i componenti del "Comitato di indirizzo" e "della Segreteria tecnica", i cui compiti sono descritti successivamente, composti da un numero paritetico di membri rappresentati rispettivamente da referenti politici e tecnici degli uffici competenti della Regione e del Comune.
2. La nomina e la sostituzione dei componenti del Comitato di indirizzo e della Segreteria tecnica potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle due Parti assicurando l'opportuna comunicazione all'altra.
3. Il Comitato di indirizzo e' costituito da 10 componenti, 5 per ciascuna delle Parti. Ne fanno parte: per la Regione, l'Assessore alla Programmazione Bilancio, Credito e Assetto del territorio, l'Assessore al Lavoro, Formazione professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale, l'Assessore agli Enti locali, Finanza e Urbanistica, l'Assessore ai Lavori Pubblici e l'Assessore al Turismo, Artigianato e Commercio; per il Comune, l'Assessore all'Urbanistica, l'Assessore ai Lavori Pubblici, Mobilità e Infrastrutture, l'Assessore alle Politiche sociali, l'Assessore alla Difesa ambiente e Servizio idrico, l'Assessore Attività produttive, Sviluppo e Marketing turistico e Politiche Comunitarie.
4. Il Comitato di indirizzo fornisce gli indirizzi politico-strategici necessari alla realizzazione dell'Accordo, sovrintende alla sua realizzazione e ne monitora i risultati.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA



COMUNE DI OLBIA

REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA

5. Il Comitato di indirizzo definisce altresì gli ulteriori aspetti regolamentari attuativi dell'Accordo, da sottoporre all'approvazione delle Parti.
6. Il Comitato di indirizzo si avvale di una Segreteria tecnica che assicura l'attuazione dell'accordo e il coordinamento della sua realizzazione, effettua proposte ed analisi, propone iniziative finalizzate al
7. miglior conseguimento degli obiettivi indicati e monitora lo stato di avanzamento dei lavori, dandone opportuna comunicazione al Comitato di indirizzo.
8. La Segreteria tecnica su indicazione del Comitato attiva le procedure previste per l'avvio e la realizzazione dei progetti da promuovere congiuntamente, individuando le risorse tecniche, organizzative e finanziarie necessarie, monitora le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo.
9. Il Comitato di indirizzo e la Segreteria tecnica svolgono le loro funzioni sino alla realizzazione delle iniziative e azioni previste in attuazione del presente Accordo e comunque non oltre la sua durata.

#### **ARTICOLO 5**

*(Modalità di attuazione e impegni finanziari)*

1. Nello spirito del presente accordo, al fine di darne piena attuazione, le Parti si impegnano a stimolare e favorire le forme di coinvolgimento più ampie di tutti gli attori interessati allo sviluppo delle iniziative individuate. Le Parti, per l'attuazione delle azioni congiunte, si impegnano a mettere a disposizione le necessarie risorse organizzative e finanziarie.
2. Con la finalità di creare una stretta sinergia con altre azioni che saranno programmate successivamente a quanto previsto nel presente Accordo e a seguito di eventuali e ulteriori finanziamenti provenienti da altri enti istituzionali o da altri soggetti esterni interessati, potranno essere messe a disposizione dalle Parti risorse finanziarie aggiuntive per implementare le attività e le iniziative in realizzazione con il presente Accordo d'intesa.
- Al fine di favorire l'immediata operatività ed il pronto avvio della collaborazione, le parti individuano, quali attività da porre in essere come prima attuazione dell'Accordo, la realizzazione congiunta degli interventi previsti all'interno dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) di Olbia frutto di un'attività di co-progettazione tra il Comune e la Regione cofinanziata dai fondi POR FESR e FSE 2014/2020, secondo quanto indicato nell'allegato 1.

#### **ARTICOLO 6**

*(Durata)*

1. Il presente Accordo avrà la durata di 7 anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso, fatto salvo, in ogni caso, il potere di risoluzione e/o di recesso anticipato da parte di ciascuna delle Parti.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA



COMUNE DI OLBIA

REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA

- 
2. Le Parti potranno apportare esclusivamente in forma scritta eventuali modifiche al Accordo per adeguamenti rilevanti e mutate esigenze delle stesse.

### ARTICOLO 7

*(Ulteriori previsioni)*

1. Per quanto non previsto dal presente Accordo di collaborazione, le Parti, concordemente, dichiarano di voler fare riferimento alla vigente normativa in materia del Codice civile e successive modificazioni e integrazioni e a eventuali leggi speciali.

Le Parti dichiarano che il presente atto, composto di n. 7 fogli e n. 7 articoli, è in tutto conforme alla loro volontà e lo sottoscrivono nelle forme di legge.

Letto, approvato e sottoscritto.

Olbia, li .....

**Regione Autonoma della Sardegna**

Il Vice Presidente

*Raffaele Paci*

**Comune di Olbia**

Il Sindaco

*Giovanni Giovannielli*



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA



COMUNE DI OLBIA

REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA

---

# **SCHEDA COMUNE DI OLBIA**

## **EXECUTIVE SUMMARY**

### **ITI Olbia città sul mare**



## Scheda Investimento Territoriale Integrato (ITI) del Comune di Olbia

### 1. AREA DI INTERVENTO

La proposta progettuale prevede un intervento integrato di rigenerazione urbana nel quartiere di Poltu Quadu situato in una fascia del territorio comunale a sud dei banchinamenti dell'Isola Bianca denominata Ansa Sud (fig. 1) e caratterizzata da un altro tasso di degrado e marginalità. La presenza di un consistente insediamento di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e la posizione decentrata hanno creato le condizioni di progressiva marginalizzazione del quartiere, che oggi si caratterizza per la simultanea presenza di problematiche di tipo urbanistico, economico e sociale e per una significativa penuria di opportunità e prospettive di promozione sociale tipica delle periferie.

Per comprendere pienamente le caratteristiche di questa porzione della città di Olbia è stata sviluppata una dettagliata "lettura" del territorio oggetto della proposta di intervento, attraverso una specifica analisi di contesto, tesa ad analizzare l'area rispetto ad alcuni elementi che la caratterizzano e contraddistinguono e in funzione della qualità del suo capitale sociale intesa quale qualità dell'abitare e qualità delle relazioni. In particolare l'analisi ha riguardato:

- analisi demografica e della condizione sociale ed economica dei residenti;
- vicende urbanistiche e modi d'uso degli spazi di vita;
- dotazione dei servizi.

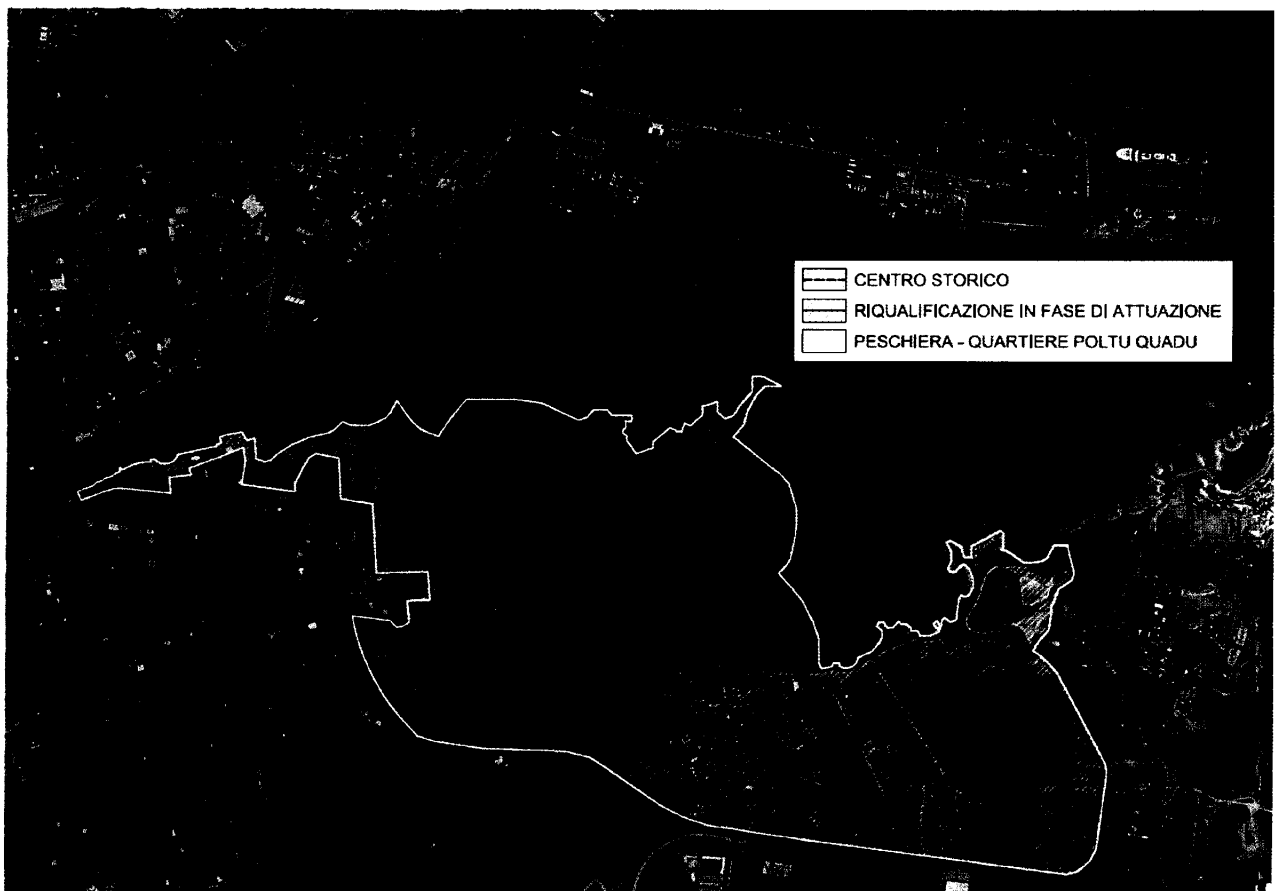


Figura 1 - Delimitazione area di intervento (Quartiere di Poltu Quadu)

## 2. RISULTATI DELL'ANALISI DI CONTESTO (ESCLUSIONE, POVERTÀ, DIPENDENZA)

L'individuazione del quartiere di Poltu Quadu quale area in cui sviluppare il progetto di Investimento Territoriale Integrato (ITI) deriva, come detto, dalle caratteristiche proprie di degrado e marginalità del quartiere oggetto dell'intervento. Dall'analisi dei dati derivanti dall'ultimo censimento ISTAT 2011, in riferimento ai parametri del disagio sociale (IDS) e del disagio edilizio (IDE), basati su opportuni indicatori (tasso di disoccupazione, tasso di occupazione, tasso di concentrazione giovanile e tasso di scolarizzazione nel primo caso; edifici residenziali dell'area urbana degradata in pessimo stato di conservazione, edifici residenziali dell'area urbana degradata in mediocre stato di conservazione e totale degli edifici residenziali dell'area urbana degradata nel secondo caso) emerge che il quartiere presenta valori maggiori all'unità, tali da attribuirne lo status di *area degradata* secondo i parametri nazionali, nonché più elevati rispetto ai valori comunali di riferimento.

L'analisi a livello urbanistico evidenzia l'isolamento del quartiere dal restante tessuto urbano, dovuto alla mancanza di un adeguato collegamento e alla presenza di grandi infrastrutture viarie che attraversano la città e accentuano la separatezza e la perifericità dell'area in questione. Allo stesso modo, il degrado dell'area si può evincere dall'inadeguatezza della rete stradale interna, da un arredo urbano pressoché assente e da edifici con stato di conservazione mediocre e inutilizzati. Dall'analisi della struttura demografica e del contesto socio-economico emerge un'elevata presenza di anziani, spesso soli; un impoverimento del tessuto economico e scarse possibilità di impiego all'interno del quartiere con una limitata partecipazione dei residenti alle dinamiche del mercato del lavoro. Tutto ciò, acuendo la situazione di disagio, ha aumentato i fenomeni di devianza e microcriminalità esponendo il quartiere a situazioni di degrado crescente. Questa situazione ricalca una generale condizione di esclusione riferita a una dimensione multidimensionale di deprivazione e ineguaglianza.

In sintesi, l'area d'intervento descritta risulta caratterizzata dai seguenti elementi di debolezza:

- marginalizzazione e degrado sociale;
- mancanza di servizi pubblici e privati (negozi, uffici, ecc.);
- assenza di una viabilità attrezzata e funzionale;
- interventi edilizi episodici e di scarso valore architettonico;
- obsolescenza edilizia, degrado degli spazi esterni alle abitazioni, edifici inutilizzati;
- degrado ambientale in prossimità del mare;
- aree in stato di abbandono.

Secondo un registro metodologico la situazione tratteggiata può ricondursi a 4 forme di esclusione.

1. **Esclusione sociale:** individui che hanno un basso accesso ai servizi sociali (salute ed educazione), scarse opportunità di accesso alla partecipazione socio-lavorativa, ai processi decisionali ed alla legittimazione sociale che ne deriva.
2. **Esclusione culturale,** che si distingue in due forme: marginalizzazione ed esclusione perché si è percepiti come diversi/inferiori.
3. **Esclusione economica:** gli individui non hanno l'opportunità di essere parte attiva nei sistemi produttivi.
4. **Esclusione politica:** mancato godimento dei diritti di cittadinanza, quando non si ha la possibilità di accedere direttamente alla partecipazione politica e ai processi che riguardano direttamente gli esclusi.

## 3. STRATEGIA DI SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATA

L'analisi dei dati di contesto del quartiere di Poltu Quadu ha posto in evidenza diverse criticità in ambito socio-economico e ambientale..

Le principali problematiche individuate riguardano:

- il degrado degli edifici e degli spazi pubblici;
- l'invecchiamento della popolazione autoctona;
- la difficoltà diffusa alla socializzazione e all'integrazione socio-lavorativa;
- il disagio minorile e giovanile.

È stato definito, pertanto, un pacchetto integrato di azioni attraverso il quale fornire risposte adeguate ai problemi emersi con ricadute positive non solo sul quartiere specifico ma su tutta la città.

Si tratta di porre in essere un'azione mirata ed efficace tesa a fornire risposte concrete in termini di rigenerazione urbana e inclusione sociale. Il disegno strategico proposto intende affrontare e correggere l'impoverimento delle funzioni urbane del quartiere rivitalizzandolo da un punto di vista **socio-economico, culturale, e ambientale**. Il progetto interviene su questi assi tematici portanti, profondamente connessi, per rendere la strategia efficace. Il quartiere, infatti, presenta alcune peculiarità che, se valorizzate, possono rappresentarne i punti di forza. A tal proposito, la riqualificazione dell'area, dal punto di vista urbanistico e ambientale, costituisce uno strumento strategico per lo sviluppo socio-culturale della città intera e per lo sviluppo della socialità locale, nel tentativo di rafforzare le relazioni, la solidarietà e il senso di affezione degli abitanti ai luoghi. Olbia Infatti, in quanto centro di riferimento socio-economico e dei servizi per tutto il nord-est della Sardegna, ha la necessità di dotarsi di un polo socio-culturale, un "acceleratore dell'inclusione", che funga da collante per la comunità, coinvolgendone soprattutto le fasce più disagiate. Il recupero del quartiere di Poltu Quadu, che negli anni è assurto a simbolo del degrado urbano e sociale, diventa uno strumento per dare risposta al disagio sociale parcellizzato sull'intero territorio comunale.

In particolare, la proposta è articolata in più livelli – strettamente interconnessi – che agiscono quali leve strategiche per il raggiungimento dell'obiettivo:

- **la valorizzazione socio-economica e culturale dell'area** attraverso lo sfruttamento di importanti tradizioni artigianali e culturali per la creazione di un volano di opportunità legate all'inclusione socio-lavorativa con il recupero delle competenze artigianali, lo sviluppo di imprese creative, la costituzione di Living Lab, Fablab, etc. L'obiettivo dell'intervento è la *contaminazione* del quartiere con energie nuove e propositive che, attraverso la leva del recupero delle tradizioni locali in chiave moderna e con alto contenuto tecnologico, creino una porta di accesso al quartiere che lo renda permeabile al resto della città e al contempo generi le condizioni per la nascita di nuova imprenditoria e occupazione;
- **le azioni di inclusione sociale** distinte in interventi sul disagio abitativo e azioni di supporto e accompagnamento all'inclusione attiva dei residenti nel quartiere. L'obiettivo è di agire sulle principali leve di disagio adottando nuove e sperimentali soluzioni per agire sul disagio abitativo secondo un mix di azioni materiali e immateriali e sostenendo interventi volti a ridurre il rischio di povertà favorendo la partecipazione al mercato del lavoro di soggetti maggiormente vulnerabili; generare un contesto sociale in cui si previene il disagio, si crea coesione sociale e si risponde ai bisogni insieme alle istituzioni;
- **il recupero ambientale degli spazi rilevanti che circondano il quartiere** che si sviluppa attraverso la riqualificazione dell'area dell'Ansa Sud con la rinaturazione delle aree, il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità e l'avvio di attività produttive. Il recupero e la riannessione del quartiere alla città a partire dalle istanze degli individui che lo abitano può dare avvio a un percorso di integrazione di tutte le periferie e dei loro abitanti. L'obiettivo è quello di creare le condizioni per una facile connessione del quartiere attraverso la costruzione di percorsi ciclabili e pedonali e la loro valorizzazione in chiave sociale e produttiva.

La vera *sfida* per le politiche e i progetti di rigenerazione, infine, è la costruzione dei presupposti per una riconquista durevole del quartiere che non lasci spazio alla possibilità che fasi di ripresa si alternino a fasi di degrado.

La strategia delineata sarà attuata attraverso un approccio metodologico ispirato all'*empowerment*, processo

che tende a mettere in luce i bisogni individuali e sociali e nel contempo a costruire in modo condiviso strategie e strumenti per la soddisfazione dei medesimi. Si intende proporre un approccio che fa riferimento al metodo "Participatory Urban Appraisal" fondato sul principio che le soluzioni che fanno proprie le visioni condivise hanno una capacità di radicamento e di crescita dei partecipanti facendo leva sulla loro responsabilizzazione.

La crescita della cittadinanza attiva, il rafforzamento delle reti sociali deboli contro la vulnerabilità e l'esclusione declinata nelle quattro componenti dell'esclusione (sociale, culturale, economica e politica), attraverso l'*empowerment* sociale, favoriscono la rimozione degli ostacoli al cambiamento. La sfida è che cittadini esclusi, vedendosi riconosciuti la facoltà e il potere di co-partecipazione alle decisioni, diventino gli attori del cambiamento e non siano semplici beneficiari di un intervento pubblico. Lo sviluppo della *Citizen participation* e *accountability*, quale esito immateriale dell'intervento, è uno dei risultati finali.

#### **4. COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI**

Il Comune di Olbia intende accompagnare il processo di rigenerazione urbana con interventi che agiscano sul tessuto sociale, capaci di guidare individui e gruppi in un percorso orientato a migliorarne la condizione attuale e a garantire in prospettiva la sostenibilità dell'intero intervento integrato.

La strategia che sottende l'attuazione dell'ITI nel suo complesso è disegnata, pertanto, tenendo in considerazione gli atti di pianificazione sovra ordinati e la molteplicità di strumenti di pianificazione attualmente vigenti a livello comunale e la coerenza con i progetti in corso. Gli strumenti a cui si fa riferimento, in particolare, sono:

- 1) Piano Strategico Comunale
- 2) Strumento urbanistico
- 3) Piano triennale delle opere pubbliche
- 4) Relazione previsionale programmatica
- 5) Piano della mobilità
- 6) Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)
- 7) Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC)
- 8) Bilancio comunale
- 9) Piano Locale Unitario dei Servizi alla persona 2012 – 2014 (PLUS)

Esiste, pertanto, un disegno di carattere generale al quale fa riferimento il presente progetto nella selezione di interventi puntuali in risposta a specifici fabbisogni emersi dall'analisi dell'ambito territoriale.

#### **5. ACCORDI DI GOVERNANCE**

Le Autorità di Gestione (AdG) coinvolte individuano, per la realizzazione del presente Intervento Integrato, il Comune di Olbia quale Organismo Intermedio (Autorità Urbana). In ragione della nomina, le AdG definiranno nel dettaglio in sede di convenzione le funzioni delegate all'Organismo Intermedio (OI). In ogni caso, si stabilisce che lo stesso dovrà dotarsi, previa definizione della convenzione, di un'organizzazione interna in grado di assolvere alle funzioni delegate dalle AdG.

Si individuano quali soggetti responsabili della vigilanza sull'attuazione dell'intervento il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna e il Sindaco di Olbia o loro delegati. Ai fini del coordinamento e dell'attuazione dell'intervento nel suo complesso si prevede il modello di governance di seguito descritto.

##### **Cabina di Regia**

Composta da un rappresentante dell'OI e da un referente per ciascun soggetto pubblico individuato nell'ITI, svolge le funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, in riferimento anche alla coerenza delle attività rispetto alle finalità previste dall'ITI, di analisi delle ricadute, di orientamento riguardo a particolari caratteristiche per l'attuazione delle singole azioni previste.

La Cabina si avvale di una Segreteria Tecnica che funge da struttura operativa di supporto e da connettore operativo tra la stessa e l'Autorità Urbana per l'attuazione dell'Intervento. La Cabina di Regia, nello specifico, deve:

- creare le condizioni complessive per cui l'Intervento possa procedere nel rispetto dei tempi previsti;
- orientare le scelte a livello strategico cui l'Intervento deve sottostare;
- approvare il Piano esecutivo dell'ITI;
- valutare i risultati finali dell'Intervento.

Si riunisce almeno due volte all'anno e nei casi in cui è necessario adottare decisioni che hanno un impatto sulla strategia complessiva dell'ITI.

### **Segreteria Tecnica**

La Segreteria Tecnica, nominata dalla Cabina di regia, è una struttura snella e operativa composta al massimo da 5 funzionari tecnici individuati in base alle competenze specifiche nell'ambito degli organici dei partner aderenti all'ITI.

La Segreteria supporta operativamente i lavori della Cabina di Regia, assicura il coordinamento della attività di cui si compone l'ITI in fase di realizzazione, può proporre iniziative finalizzate al miglior conseguimento degli obiettivi indicati, verifica i report di monitoraggio e la rispondenza rispetto a quanto pianificato, informando opportunamente la Cabina di Regia.

Collabora, inoltre, con l'Autorità Urbana per il perseguimento degli indirizzi strategici forniti dalla Cabina di Regia e rispetto alla realizzazione delle singole azioni.

La Segreteria, nello specifico, deve:

- supportare l'avanzamento di ciascuna azione rispetto al Piano esecutivo dell'ITI;
- verificare i report di monitoraggio dell'Organismo Intermedio rispetto allo stato di avanzamento e ai risultati delle singole azioni e segnala eventuali aree di miglioramento e/o di ripianificazione.

La Segreteria potrà essere coinvolta per l'attuazione di singole azioni o di parti delle stesse che coinvolgeranno uno o più soggetti componenti la Cabina di Regia.

### **Autorità Urbana**

Attua l'ITI in base alle funzioni che saranno delegate dalle AdG. In ogni caso è la responsabile della fase di realizzazione dell'Intervento che, essendo articolata e complessa, necessita di una pianificazione accurata in grado di ridurre gli elementi di incertezza e di chiarire i suoi aspetti più delicati. L'AU nello specifico:

- elabora il Piano esecutivo dell'ITI;
- condivide il Piano con la Cabina di Regia;
- collabora con la Segreteria Tecnica per la verifica della corretta esecuzione delle funzioni delegate e per l'acquisizione dell'attività di affiancamento che si rendesse necessaria;
- collabora con la Segreteria Tecnica per il monitoraggio delle azioni di cui si compone l'Intervento; interviene nel caso si verificassero scostamenti o rischi rispetto a quanto pianificato attraverso il ciclo *plan-do-check-act*;
- incontra periodicamente la Cabina di Regia per valutare l'andamento complessivo del progetto e le decisioni da assumere;
- gestisce i rapporti con i partner e gli *stakeholders* e tutta la comunicazione relativa al progetto (in base ad uno specifico Piano della Comunicazione);
- implementa le azioni secondo quanto previsto e pianificato;
- relaziona e si interfaccia con le AdG rispetto alle funzioni delegate.